

legge generale del bilancio. Diceva bene l'onorevole ministro dell'interno che un articolo apposito nella legge del bilancio non equivale a una legge speciale. Per soverchio studio di stare attaccati alla legge di contabilità in una delle sue disposizioni, si farebbe un rappazzamento in altra di dette disposizioni; non dico che si violerebbe questa legge, ma per troppo scrupolo verso una che non ci uniformeremo ad altra parte delle sue disposizioni. Da Scilla si cadrebbe in Cariddi. Meglio è dunque votare per la proposta del Ministero.

**DI RUDINÌ, relatore.** Dirò poche parole.

Quando parla l'onorevole Mantellini sono sempre disposto a dargli ragione anticipatamente, e confesso che, quantunque egli fosse sorto a combattere, l'ho ascoltato colla medesima disposizione di animo con cui l'ascolto d'ordinario. Quindi io era disposto a lasciarmi convincere. Se non che non è la prima volta che ho udito l'onorevole Mantellini a ragionare di questa materia, ed io era rimasto fermo nelle mie convinzioni, ed anche oggi persisto in questa convinzione, e credo che la maggioranza dei presenti della Commissione del bilancio vi persistano essi pure.

Io non confuterò gli argomenti dell'onorevole Mantellini, perchè mi pare che io li aveva anticipatamente confutati nelle poche parole che ebbi l'onore di dire testè, perchè, già s'intende che, quando io parlava dianzi, rispondevo non solo al ministro, ma anche a quello che l'onorevole Mantellini aveva detto nella Commissione del bilancio.

Però mi preme di fare ben chiaro questo alla Camera, ed è che in quanto a ciò che si riferisce alla conservazione, manutenzione e rinnovazione del materiale, non vi può essere dubbio che la spesa debba andare nella parte ordinaria, e debba essere iscritta nel capitolo 37, ed aggiungo che questa spesa è già iscritta nel capitolo 37, perchè è appunto compresa nella diaria che si paga agli appaltatori, ed in quella che si presume per gli stabilimenti condotti ad economia.

Tutta la questione nasce per le spese relative alle forniture straordinarie del materiale nuovo. Questa spesa dovrà essere iscritta nella parte ordinaria o nella straordinaria? Ecco la questione.

Io ho voluto prendere la parola per precisarla bene in questi termini, la Camera delibererà.

Del resto qualunque sia la sua deliberazione, è chiaro che le 700,000 lire dovranno spendersi e dovranno essere iscritte in bilancio; sopra questo punto, lo ripeto ancora una volta, non c'è il meno dubbio.

Solo, e qui farò un'osservazione un po' meschina, lo confesso, molto meschina se vuoi, ed è questa,

che quando si iscrive una somma nella parte ordinaria io veggo per esperienza che questa somma è consolidata (mi si passi la frase) in una specie di debito pubblico che rimane intatto ed intangibile; quando però viene iscritta nella parte straordinaria, allora ci si torna sopra facilmente, e più difficilmente si rinnova la spesa.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** Che l'onorevole Di Rudinì fosse fermo nelle sue opinioni, ne ha dato l'esempio anche nella discussione del bilancio di prima previsione, e quindi io non ne dubitavo. Veramente egli colle sue parole ha giustificato il fatto della Commissione.

Quantunque egli si trovi in disaccordo colla minoranza, ed io sia lieto di trovare nella minoranza stessa della Commissione un avvocato così eloquente e valoroso, come l'onorevole Mantellini, pure devo convenire che egli ha pienamente giustificato il fatto della Commissione. Resta solo a vedere se realmente queste 700,000 lire rappresentino un capitale costante, che non venga mai meno, e sia veramente una maggiore ricchezza dello Stato, nel qual caso l'argomentazione dell'onorevole Di Rudinì potrebbe essere buona. Ma quando invece, come credo io, questo materiale mobile, questi panni, queste tele, questi letti, questa roba va continuamente mutata, e si consuma di giorno in giorno, o viene adoperata dall'amministrazione quando amministra il carcere ad economia, e viene adibita come mezzo di diminuzione della spesa giornaliera, dimodochè, il giorno in cui dovesse tornarsi ad appaltare il carcere, sarebbe obbligata a rifare questa dote, e probabilmente si dovrebbe chiedere al Parlamento una maggiore spesa appunto per poterla rifare, io dico che allora realmente queste 700,000 lire non mi rappresentano altro che una spesa anticipata su quello che giorno per giorno sarà necessario pel mantenimento dei carcerati.

Ma, ripeto, sebbene vi siano buonissime ragioni, e l'onorevole Di Rudinì abbia sostenuto con moltissima abilità la sua opinione, pure non ha risposto a quel che riguarda la somma per riscattare dagli appaltatori questa dote che l'amministrazione era obbligata a rilevare. Non è soltanto nel bilancio rettificativo che si siano portate delle somme per quest'oggetto, ce ne erano anche nel bilancio di prima previsione; eppure allora la Commissione non pensò di trasportare quella parte del capitolo che riguardava il riscatto delle dotazioni nella parte straordinaria.

Ora dunque, è naturale che l'amministrazione, confidando che la Camera non avrebbe fatto questo stralcio, abbia già ordinati dei pagamenti sul capitolo 37. Come si farebbe ora a rimborsare il capi-